

GASTRONOMIA

A tavola con le sorelle Guccione, regine della cucina favignanese

>> Quarantadue anni a cucinare e inventare prelibatezze della tavola. Quarantadue anni alla ricerca delle tradizioni culinarie dell'isola più bella delle Egadi. Una passione e una vita vissuta insieme quella della sorelle Maria e Giovanna Guccione, ristoratrici e albergatrici favignanesi. «Nessuno più faceva le polpette di tonno - racconta Maria - un piatto antico preparato



dalle famiglie povere». Ci hanno pensato così le sorelle a riportarlo sulle tavole isolane insieme a nuove creazioni come le «frascatole», variante del cous cous condito con brodo di zuppa di pesce e sugo di aragosta. Il ristorante della sorelle nel 2003 è stato venduto ma, per fortuna, i segreti sono stati generosamente tramandati tramite le loro pubblicazioni.

ROBERTO IMBASTARO

La scialofo che ci porta a Favignana è la dimostrazione pratica della teoria della relatività. Nel ventre di questo vecchio pezzo di ferro sbuffante e fumoso viaggiamo velocemente verso l'isola dove il tempo è solo un'opinione. Tra fumi e spume che ci sommergono, solo il cielo accecante ci ricorda che non siamo in una scena di Blade Runner. Arriviamo per l'ennesima regata del Trofeo Ignazio Florio. Ma quando abbiamo lasciato Favignana? Lo scorso anno o 24 ore fa?

Chiara Zarlocco, presidente dello Yacht Club Favignana, ha una sua teoria sull'isola e sui suoi tempi: «Favignana non è un'isola facile e l'apparente vicinanza alla costa siciliana non deve trarre in inganno. Il mare non sempre unisce e quello che circonda le Egadi, per molti mesi l'anno, è un mare che rende difficile ogni legame. La marea umana che ogni estate invade l'isola non basta a colmare il solco che la solitudine invernale ha scavato. Ma questa è la forza di quest'isola, che riesce a cambiare solo rimanendo uguale a se stessa».

Il soffocante ma necessario turismo di agosto è appena andato via ed arrivano le regate dell'Ignazio Florio. Cosa significano per quest'isola?

Una continuità nel flusso turistico dell'isola, un prolungamento della stagione, anzi una destagionalizzazione, se vogliamo continuare a chiamarla così. Con questa regata arrivano sull'isola circa 40 barche e dalle 1500 alle 2000 persone. È una risorsa importate in un periodo in cui le presenze iniziano a calare notevolmente. Un'altra settimana a tutto gas per l'economia dell'isola che di turismo vive e che solo con le risorse di questa attività oggi riesce a sopravvivere a quello che definirei un vero e proprio «letargo invernale».

E cosa si può fare per cambiare un po' il corso delle cose?

Tanto, ma è necessario il concorso di tutti, imprenditori e istituzioni. Come Yacht Club abbiamo organizzato anche un'altra grande regata, la Targa Florio del Mare, che è giunta quest'anno alla

Intervista con Chiara Zarlocco, presidente Y.C.Favignana

«LE REGATE AIUTANO L'ISOLA A USCIRE DAL LETARGO»



sua seconda edizione. Anche per questa iniziativa abbiamo scelto una data, quella di maggio, mirata ad ampliare la stagione turistica e che ha avuto riflessi anche nei mesi successivi. Ad agosto il target delle presenze si è elevato e sono state registrate molte più richieste di affitto di barche medio-grandi. E ci candidiamo anche, nella meravigliosa struttura della tonnara restaurata, a promuovere e gestire una grande scuola di vela d'altura. In effetti

l'imponente mole restaurata della tonnara che fu di Ignazio Florio sembra non chiedere altro mentre si fonde con il mare proprio dove le grandi barche nere dei tonnaroti venivano alate. Una foresteria con 40 camere, spazi più che adeguati per la didattica, un mare che non scende quasi mai a compromessi, uno scenario naturale senza eguali. Dove meglio che qui è possibile realizzare una grande scuola di vela d'altura italiana?

Matteo Miceli

LA PUNTA DI DIAMANTE

>> Matteo Miceli naviga dallo scorso maggio sotto il guidone dello Yacht Club Favignana. Romano, di Ostia, classe 1970, Matteo Miceli è il detentore del record di traversata atlantica in solitario ottenuto nel 2007 con il suo «Biondina Nera», un catamarano non abitabile di soli 20 piedi. Un'impresa ancora imbattuta perché... quasi impossibile! Nonostante «Biondina Nera» fosse stata costruita appositamente per una traversata così impegnativa dai Cantieri d'Este, ha pur sempre le dimensioni della classica barchetta con la quale fare acrobazie vicini alla riva, preferibilmente di un lago. Cocciuto fino all'inverosimile Matteo è riuscito nella sua impresa, prima in doppio con Andrea Gancia (record battuto due anni dopo dai francesi Pierre-Yves Moreau e Benoît Lequin...una volta tanto loro ad inseguire) e poi in solitario con un fantastico arrivo in notturna a Pointe à Pitre in Guadalupa. Dopo quell'im-



Trofeo Florio, la vera «figata»

>> Quarta edizione del Trofeo Challenge Ignazio Florio che continua a crescere e ad attirare un numero sempre maggiore di partecipanti. Ma in più di 40 non si può, anche se quest'anno sembra sia stata fatta una piccola eccezione. L'isola, l'organizzazione, il campo di regata attirano sempre più barche e equipaggi sempre più competitivi. Vedremo quest'anno chi porterà a casa il Trofeo. Nel 2006, prima edizione con poche barche ma sospinta dall'inesauribile verve del mai troppo rimpianto Paolone Venanzangeli (il suo «sta' regata è una figata» ha convinto molta più gente dello stesso bando di regata) era stata vinta da Giuseppe Tesorone (che ha concesso il bis nel 2008) con il suo First 36.7 Bonheur. Al secondo posto Don Alvaro, l'X 362 di Francesco Siciliana e al terzo il veloce Mariposa di Francesco Lo Cascio. Nel 2007 alla partenza uno dei team più agguerriti nel panorama dell'altura italiana, Man di Fausto Farneti. A lui una vittoria meritata che ha avuto come degni scudieri QQ7 di Roberto Maffini e Nautilus di Pino Stillitano. Lo scorso anno Giuseppe Tesorone ha concesso il bis, imponendosi con il suo Ottavo Peccato (al timone la star delle Fiamme Gialle Gigi Ravioli). Al secondo posto Nino di Giovanni Calandrino e Alvaroski di Francesco Siciliana.

presa Matteo si è appassionato alla nuova Class 40 e ha costruito nei Cantieri d'Este il suo «Este 40» con il quale ha stabilito in aprile il nuovo record su una rotta storica, la Roma-Cartagine. Quest'anno anche un terzo posto alla Roma x 2, un primo di classe alla Regata dei Cetacei e una Line Honours alla Roma Giraglia. Per la Targa Florio appuntamento rimandato: a maggio un maligno colpo di vento gli ha fatto saltare il boma e la sua corsa è finita mestamente a Porto Empedocle. Ora lo aspetta questo Trofeo Ignazio Florio ma, soprattutto, le regate oceaniche del prossimo anno e il Giro del Mondo a vela senza scalo e in autosufficienza energetica del 2012, da Roma a Roma.